

## Amaro amore

*Questo testo è stato ispirato da uno sguardo che ho incrociato per caso nella stazione, nel luogo dove si lotta con il tempo in tutte le sue forme, dove si è trascinati dalla fretta, dove, poiché luogo di transizione, non importa chi sei ma la meta verso cui ti dirigi. In questa stessa ubicazione a me piace osservare le persone, intravedere pensieri e stati d'animo, e proprio da uno di questi è tratta la mia poesia. La sofferenza per un amore appena perduto, che sembra si sia attenuata con il passare dei mesi, ricompare talvolta e per sempre nella nostalgia del ricordo.*

Doloroso e drammatico è l'addio,  
e la tempesta incombe,  
il gelo cala sopra l'ardore del mondo,  
il cupo silenzio innalza l'uomo al nulla.

Il respiro del male  
scende dalle valli innevate,  
e rimane flebile  
il limite tra amore e odio,  
l'anello che imprigiona la sua anima è spezzato,  
s'innalza solo un ultimo grido,  
un sussurro d'orrore.

Poi la Natura scioglie con i tiepidi  
raggi le dolci stelle,  
il buio perisce e le vermiglie nuvole  
ritrovano pace nell'immenso etere.

L'olio di calendula  
lenisce l'atroce ferita,  
permane solo il volto  
emozionato di un pargolo,  
in una cornice ceduta nelle mani del tempo,  
il braccio teso verso un piccolo,  
desiderio infinito.

Ma l'ultima lacrima tenacemente  
giace nel profondo del cuore,  
e si conserva comunque nel deserto,  
dopo il furore notturno,  
l'immortale torre d'amore, celata  
da una fragile e lenta duna,

che falsa sorride all'umanità intera.

Mara Bosio, 20/02/2008